

Omofobia, sindacati solidali E Gerosa (Fdl): «Nostri figli»

Reazioni

Cgil, Cisl e Uil dopo l'aggressione: «Siano riattivati i percorsi di educazione di genere»

di **Donatello Baldo**

Alle reazioni politiche seguite all'aggressione omofoba avvenuta a Trento nei giorni scorsi, e denunciata dalle stesse vittime, si aggiunge una nota della consigliera provinciale Francesca Gerosa di Fratelli d'Italia: «Apprendo, purtroppo con ritardo, dell'aggressione avvenuta in centro a Trento alcuni giorni fa a danno di due ragazzi omosessuali. Voglio condannare fermamente quanto accaduto: è un crimine abietto e a essere colpiti non sono stati due ragazzi appartenenti a una determinata comunità, come dichiarato da Arcigay del Trentino, ma idealmente tutti i nostri figli, perché quei due ragazzi potrebbero essere i figli di ognuno di noi. Purtroppo, tutte le forme di violenza, non solo fisica ma anche verbale e morale, sono estremamente diffuse in ogni dove e verso chiunque, come se ormai la libertà di agire con violenza fosse percepita



Solidale Francesca Gerosa (Fdl)

come un orribile diritto acquisito. Dobbiamo unirli tutti per condannare episodi come quello avvenuto nella nostra città e fare tutto il possibile perché non altri episodi non si verifichino, lavorando seriamente su una cultura del rispetto dell'altro e che metta al bando ogni forma di discriminazione». E aggiunge: «Mi metto nei panni dei genitori di quei due ragazzi, e da madre che cerca sempre di difendere i propri figli dalle cattiverie del mondo, immagino la loro sofferenza. Auspico che le forze dell'ordine riescano a identificare prima possibile gli autori di questa aggressione e che sia fatta giustizia in tempi rapidi: in una società civile tali accadimenti non possono essere tollerati». Forte condanna dell'episodio e piena solidarietà con le

vittime arriva anche dai sindacati confederali: «Cgil Cisl Uil del Trentino esprimono ferma condanna per l'aggressione omofoba avvenuta nei giorni scorsi in centro a Trento, di cui sono stati vittime due studenti universitari». Un episodio che desta preoccupazione «perché segnala la diffusione di un clima di intolleranza e odio verso le diversità che non può essere né giustificato né tollerato». Le tre sigle, in una nota stampa, rimarcando l'urgenza di investire a tutti i livelli e a tutte le età, a cominciare dalla scuola, su una cultura del rispetto, dell'accoglienza e della piena valorizzazione delle differenze. «Ci auguriamo che le forze dell'ordine svolgano tutti gli accertamenti per individuare i responsabili di quanto accaduto. In ogni caso restiamo convinti che di fronte ad episodi di questo tipo sia necessario ma non sufficiente agire per individuare i colpevoli. Va fatto un lavoro molto più ampio che coinvolge il piano culturale per contrastare tutte le forme di violenza verso le diversità. È anche per questa ragione – concludono – che crediamo sia giunto il momento di ripristinare anche nelle scuole trentine i corsi all'educazione di genere».